

Gruppo di lavoro di

PRATICA COLLABORATIVA

Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili

Nicoletta Paracchini, 16 gennaio 2019

I lavori della

Commissione per l'applicazione della Pratica Collaborativa nel diritto civile e commerciale - AIADC

Outline

1. Background
2. Il Mandato di AIADC alla Commissione
3. Formazione della Commissione
4. Metodologia utilizzata
5. Sintesi dei risultati e considerazioni conclusive

La Commissione è stata istituita dal
Consiglio Direttivo
dell'Associazione Italiana Professionisti Collaborativi (AIADC)
con lo scopo di approfondire se in Italia
*«sia possibile l'utilizzo della Pratica Collaborativa in settori
diversi da quello familiare»*

Mandato di AIADC alla Commissione

Il Consiglio Direttivo di AIADC
ha posto alla Commissione
4 domande

Prima domanda

se possa esistere una via italiana che consenta di sperimentare la Pratica Collaborativa in campo civile e commerciale senza tradire nessuno dei principi che la fondano e la caratterizzano:

- i. mandato limitato*
- ii. formazione preventiva di tutti i professionisti*
- iii. sottoscrizione dell'accordo di partecipazione*
- iv. trasparenza, buona fede e riservatezza*
- v. rigoroso rispetto delle norme deontologiche delle singole professioni*
- vi. e dei principi etici della Pratica Collaborativa*

Seconda domanda

se in questi tipi di conflitto

*– sia il conflitto familiare in senso lato che i conflitti in materia
civile, commerciale e societaria –*

*il modello base debba o possa subire modifiche che comunque non
comportino la violazione dei predetti principi*

Terza domanda

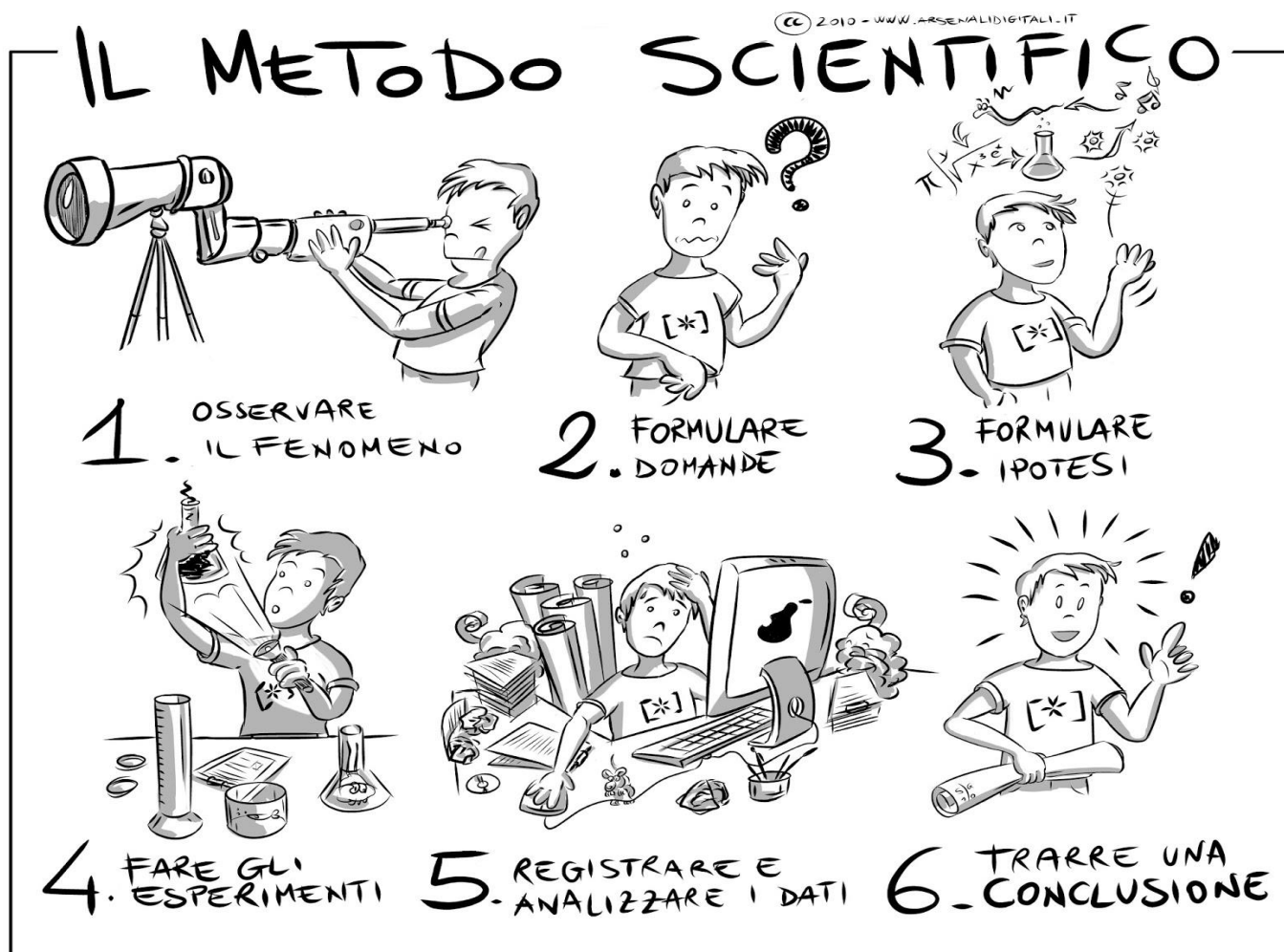
*in quali settori la Pratica Collaborativa può trovare più facile
accoglimento ed in quali invece può incontrare più ostacoli
applicativi
ipotizzando anche se vi siano settori nei quali sia possibile avviare
una sperimentazione iniziale da estendere poi, ove accolta
positivamente, a campi ulteriori*

Quarta domanda

*la Commissione indichi quali
canali potrebbero essere utilizzati o creati per diffondere l'informazione
sulla possibile applicazione del metodo*



PRATICA COLLABORATIVA
Associazione Italiana Professionisti Collaborativi



Composizione e Funzionamento della Commissione

- ✓ **Comitato dei Coordinatori**

- ✓ **Composizione della Commissione**
 - **partecipanti** (trasversalità professionale e regionale)
 - **sottocommissioni**
 - **referenti delle sottocommissioni**

- ✓ **Proprietà, riservatezza ed utilizzazione degli elaborati, delle trattazioni e delle opere della Commissione**

9 Sottocommissioni

corrispondenti a macro aree giuridiche

- 1. Successioni e Divisioni patrimoniali**
- 2. Contratti**
- 3. Diritto fallimentare**
- 4. Diritto del lavoro**
- 5. Sofferenze creditorie**
- 6. Risarcimento danni**
- 7. Diritto societario**
- 8. Proprietà intellettuale**
- 9. Convivenza e relazioni sociali**



SOTTOCOMMISSIONI - Composizione 5 settembre 2017

COGNOME	NOME	PROFES SIONE	CITTA' SIONE	PRACTICE GROUP	1 Bassano del Grappa	2 Carrara	3 Bologna	4 Brescia	5 Saffron Walden	6 Kauai	7 Brescia	8 Firenze	9 Carrara	Referente Coordinatore
1 CASAGRANDE	SILVIA	AVV	MILANO	MILANO										
2 LINGUA	STEFANIA	AVV	LECCE	MILANO										
3 MORDEGLIA	MARIA CRISTINA	AVV	MILANO	MILANO										
4 BRUNO VOENA	MARIA CRISTINA	AVV	TORINO	PIEMONTE										
5 CAVEZZUTI	RITA	AVV	AREZZO	TOSCANA										
6 COSSANI	SARA	AVV	LUCCA	TOSCANA										
7 SALVADORINI	FRANCESCA	AVV	LIVORNO	TOSCANA										
8 GIUDICE	ELENA	EC	MILANO	MILANO										
9 RUMI	PATRELLA	EF	MILANO	MILANO										
10 TONELLOTTI	CLAUDIA	EF	VICENZA	VENETO/Bassano-Vicenza										Lingua
11 NICOSIA	GAETANO C.	AVV	MILANO	MILANO										
12 POMARICI	ANNALESA	AVV	MILANO	MILANO										
13 SALA	MARCO	AVV	MILANO	MILANO										
14 MERICCHINO	CRISTINA	AVV	MILANO	MILANO										
15 PARLANTE	LUIGIA	AVV	GROSSETO	TOSCANA										
16 SALUGNI	ELISA	AVV	LUCCA	TOSCANA										
17 SEMPRINI	LENI	EC	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA										
18 ANDRES	MAURELIO	EF	LUCCA	TOSCANA										Nicosia
19 MICHELAGNOLI	CHIARA	AVV	PRATO	TOSCANA										
20 BRUSCAGLIONI	CLAUDIA	AVV	MILANO	MILANO										
21 SERGI	PAOLA	AVV	PORTO RECANATI	TOSCANA										
22 SERNESI	GABRIELE	AVV	FIRENZE	TOSCANA										
23 RACCO	GIOVANNI	EC	MILANO	MILANO										
24 CORNAGLIA	SILVIA	EF	TORINO	PIEMONTE										Paracchini
25 STERNI	MARTINO	AVV	MILANO	MILANO										
26 BOSCO	MARINELLA	AVV	TORINO	PIEMONTE										
27 BRUSA	CRISTINA	AVV	TORINO	PIEMONTE										
28 ORIGLIA	ENRICA	AVV	TORINO	PIEMONTE										
29 VANZETTO	EMANUELA	AVV	VICENZA	VENETO/Bassano-Vicenza										
30 CASTOLDI	GIOVANNA	EC	BASSANO	VENETO/Bassano-Vicenza										
31 LAURENTI DE POL	RAFFAELLA	EF	VENETIA	VENETO/Treviso										Trentin
32 RUPINI	FRANCESCA	AVV	MILANO	MILANO										
33 REDRIGNI	CLAUDIA	AVV	PADOVA	PADOVA										
34 CRACCO	LORENZA	AVV	PADOVA	PADOVA										
35 STAGNOPIANTINI	VANINA	EF	MILANO	MILANO										
36 MUNEROL	PAOLA	EF	SEREN DEL GRAP	VENETO/Bassano-Vicenza										Pradolini
37 BRAJA	PIERA	EF	TORINO	PIEMONTE										
38 CATTORINI	PAOLA	AVV	MILANO	MILANO										
39 ZAMOTELLI	LUIGIA	AVV	MILANO	MILANO										
40 CUCINI	ROBERTA	AVV	SIENA	TOSCANA										
41 DE MARCO	RITA	AVV	BASSANO DEL G	VENETO/Bassano-Vicenza										
42 TEATINI	CARLA	AVV	PADOVA	VENETO/Padova										
43 CASALI	ANNA	EC	MILANO	MILANO										
44 FERRARI	MASSIMILIANO	EF	LECCE	MILANO										Lingua
45 APPIANO	ERMINEGILDO M.	AVV	TORINO	PIEMONTE										
46 BONTEMPO	EMANUELA	AVV	MILANO	MILANO										
47 PEREGO	MARIACLAUDIA	AVV	MILANO	MILANO										
48 BAUDINO	ALESSANDRO	AVV	TORINO	PIEMONTE										
49 VALENTINI	ELISABETTA	AVV	TRENTO	TRENTINO ALTO ADIGE										
50 TRENTIN	MICHELA	EC	PRATO	TOSCANA										
51 VIEL	PAOLO	EF	MILANO	MILANO										
52 RAMASCO	BEATRICE	EF	TORINO	PIEMONTE										
53 CECCATELIO	ARMANDO	AVV	MILANO	MILANO										Trentin
54 STALLA	M. DANIELA	AVV	TORINO	PIEMONTE										
55 DELCARLO	GIANNI	AVV	LUCCA	TOSCANA										
56 MANCINI	SONIA	AVV	LUCCA	TOSCANA										
57 MILUARDI	LUIGIA	AVV	LUCCA	TOSCANA										
58 PRADOLINI	TEIANA	EF	PADOVA	PADOVA										
59 PARACCHINI	NICOLETTA	EF	TORINO	PIEMONTE										Paracchini
60 SAVI	GIORGIO	AVV	MILANO	MILANO										
61 MUSSO	BARBARA	AVV	MILANO	MILANO										
62 DIODA'	GABIA	AVV	GROSSETO	TOSCANA										
63 MARI	MARILENITA	AVV	PRATO	TOSCANA										
64 TENUCCI	CESIRA	AVV	LUCCA	TOSCANA										
65 DOMENICA	ALESSANDRO	EC	SEGRATE	MILANO										
66 SERI	PIERANGELO	EF	BERGAMO	MILANO/Lecco/Brescia										Gaetano

Procedura per ogni Sottocommissione I

- a. Individuare, all'interno della macro area giuridica scelta, le specifiche fattispecie da analizzare**
- b. Per ogni fattispecie verificare la compatibilità con i principi fondamentali della Pratica Collaborativa e motivare le considerazioni**

Procedura per ogni Sottocommissione II

- c. In relazione alle fattispecie per le quali la Sottocommissione ha ritenuto non applicabile il modello di Pratica Collaborativa, verificare come esso possa essere modificato senza svilirne i principi fondanti

Procedura per ogni Sottocommissione III

- d. Redigere, in relazione alle singole fattispecie esaminate, una scala di applicabilità da 0 a 6 in base al numero dei Principi della Pratica Collaborativa:

I punteggi sono stati così definiti:

- ❖ piena applicabilità 1
- ❖ parziale applicabilità 0,5
- ❖ non applicabilità 0

		COMMISSIONE 1		
		Successioni e Divisioni patrimoniali		
		Successioni	Divisioni	Sistemazioni patrimoniali
MANDATO LIMITATO	A	1	1	1
FORMAZIONE PROFESSIONISTI COLLABORATIVI	B	1	1	1
SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PARTECIPAZIONE	C	0,5	0,5	0,5
TRASPARENZA BUONA FEDE E RISERVATEZZA	D	1	1	1
RISPETTO NORME DEONTOLOGICHE SINGOLE PROFESSIONI	E	1	1	1
RISPETTO PRINCIPI ETICI PRATICA COLLABORATIVA	F	1	1	1
PUNTEGGIO FINALE		5,5	5,5	5,5

La Commissione
ha ritenuto che
il metodo di Pratica Collaborativa,
concepito e sperimentato per il conflitto familiare,
sia applicabile in tutte le 9 macro aree giuridiche
individuate in ambito civile e commerciale

con alcune differenze riguardo alle singole fattispecie

- motivi oggettivi impeditivi di natura tecnico giuridica
- applicabilità ampia
- aspetti metodologici (modificabili) comuni a tutte le fattispecie
- aspetti culturali (superabili) comuni a tutte le fattispecie

I RISULTATI

Inapplicabilità per motivi **OGGETTIVI** di natura tecnico giuridica

➤ Macro area DIRITTO DEL LAVORO

La Sottocommissione ha motivato l'esclusione non tanto per l'inapplicabilità alle fattispecie, ma per le dinamiche e le conseguenze derivanti dal ridotto potere contrattuale del lavoratore (mobbing, partecipazione del sindacato)

➤ Macro Aree che necessitano di esperti esterni: FORMAZIONE

➤ La Pratica Collaborativa risulta difficilmente applicabile se il conflitto riguarda:

- ✓ una persona fisica debole (minore, inabile, interdetto)
- ✓ la Pubblica amministrazione

I RISULTATI

Applicabilità ampia dei Principi Fondanti

- Macro area CONTRATTI
- Macro area SOFFERENZE CREDITORE
- Macro area FALLIMENTO - Fattispecie Piano di risanamento ex art.67
- Macro area SUCCESSIONI E DIVISIONI PATRIMONIALI
- Macro area CONVIVENZA E RELAZIONI SOCIALI

I RISULTATI

Aspetti metodologici modificabili

- Professionisti che assistono il cliente con continuità
- Figure professionali neutrali, periti e consulenti
- La parte in conflitto è una persona giuridica

I RISULTATI

Aspetti culturali superabili

➤ MANDATO LIMITATO

A fronte della eliminazione del possibile conflitto di interessi, inserisce un limite all'attività del professionista e allo sviluppo incondizionato del rapporto tra professionista e cliente

➤ TRASPARENZA

E' comunque prevista dal codice deontologico dei Dottori Commercialisti (relativamente alla macro area proprietà intellettuale il principio della Trasparenza potrebbe risultare inapplicabile con riguardo alle controversie riguardanti alcuni beni immateriali come il Know-how ed i brevetti: si può ovviare con accordi ad hoc tra le parti)

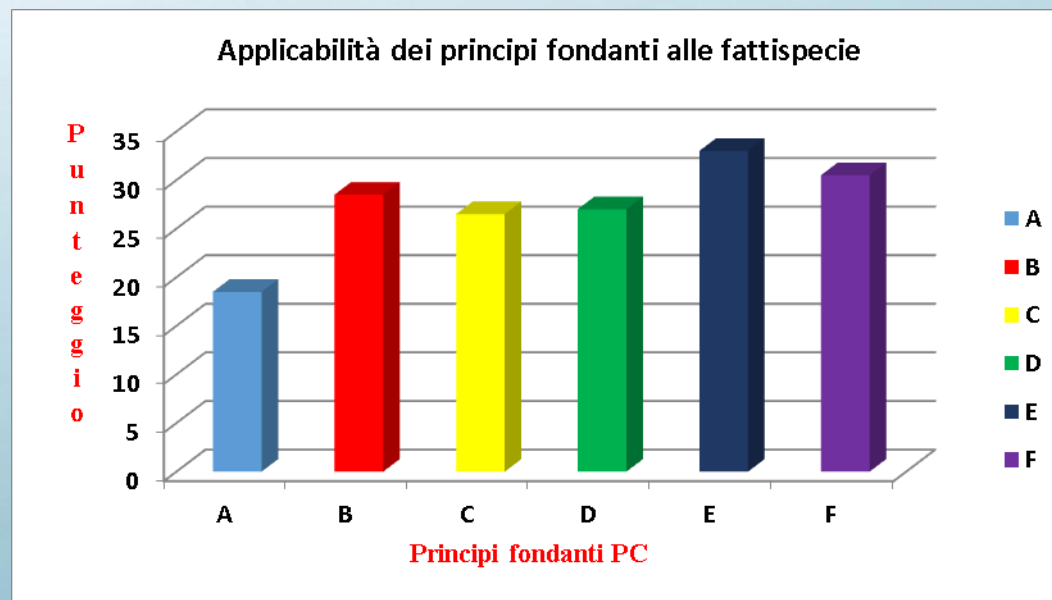
➤ RISERVATEZZA

Implica un'attenzione particolare nella produzione/esame/utilizzo della documentazione soprattutto nella possibilità che la pratica collaborativa non possa giungere al termine

I RISULTATI

Il rispetto dei principi fondanti la Pratica Collaborativa

MANDATO LIMITATO	A
FORMAZIONE PROFESSIONISTI COLLABORATIVI	B
SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PARTECIPAZIONE	C
TRASPARENZA BUONA FEDE E RISERVATEZZA	D
RISPETTO NORME DEONTOLOGICHE SINGOLE PROFESSIONI	E
RISPETTO PRINCIPI ETICI PRATICA COLLABORATIVA	F



I RISULTATI

La Pratica collaborativa funziona bene QUANDO

1. c'è un BENE COMUNE da salvaguardare
2. il conflitto ha bisogno del supporto di diverse PROFESSIONALITÀ
3. la relazione tra le parti ha un PESO RILEVANTE nel rapporto giuridico
4. il rapporto tra le persone in conflitto è CONTINUATIVO (contratti di durata)
5. è necessario il mantenimento della relazione NEL FUTURO

..... *Ne discendono ovvi benefici per le parti*

I RISULTATI

I vantaggi per il professionista

1. Abbandono della contrapposizione
2. Opportunità di collaborare con professionisti di altri settori
3. Accrescimento delle capacità
4. Sentirsi veramente utili
5. Conseguenze reputazionali positive

Anche per gestire

i conflitti

ci vuole metodo

“L'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità

è una sola famiglia con interessi comuni.

Che di conseguenza la collaborazione è più importante della competizione”

(Bertrand Russel)



PRATICA COLLABORATIVA
Associazione Italiana Professionisti Collaborativi

